Maurizio de Giovanni

Catania nera è bella e perversa

Una delle voci nuove di maggior interesse del romanzo nero italiano, genere in enorme e costante crescita, è quella di Cristina Cassar Scalia, giovane medico siciliano, alla sua seconda prova per Einaudi Stile Libero. *La logica della lampara* (pp. 384, € 19), ripropone, dopo *Sabbia nera* (2018), un personaggio molto interessante, la tormentata vicequestore Vanina Guarrasi (la cui vita privata si complica come le indagini): un personaggio ricorrente è garanzia di coinvolgimento pieno di scrittore e lettore in un'esistenza terza, come un incontro su un territorio neutro, esotico e molto affascinante.

Stavolta si parte da una grossa valigia abbandonata fra gli scogli, e l'odore del mare, il ritmo delle onde e una città bellissima e perversa, Catania, costituiscono un mood più che una semplice ambientazione. Un coro di personaggi costruiti con partecipata maestria, una scrittura sorprendente e secca, dialoghi cadenzati e realistici. E soprattutto un romanzo di quelli che, all'ultima pagina, lasciano inquieti e pieni di voglia di leggerne ancora. Perché è così che deve funzionare, una storia nera.

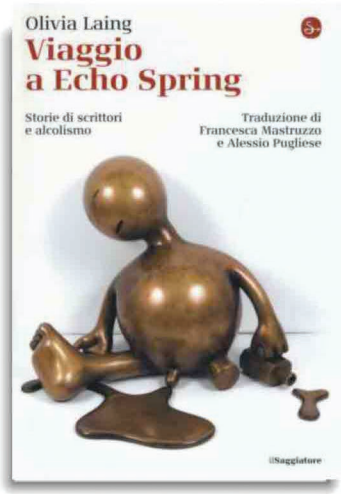
Libreria "Bodoni/Spazio B", Torino

C'è una cristiana sotto quel velo

Nargis e Massud, protagonisti de *Il libro dell'acqua e di altri specchi* di Nadeem Aslam (Add editore, pp. 408, € 18) sono una coppia di architetti che vive a Zamana, città immaginaria del Pakistan straziata da un conflitto politico e religioso violentissimo. La loro è una relazione solida ma Nargis ha sempre nascosto al marito di essere cristiana e di fingersi musulmana. Tanti sono i personaggi che incontriamo: i domestici Lily e Grace, cristiani, genitori di Helen che è stata cresciuta dalla coppia; Aysha, la figlia del muezzin della moschea e vedova di un terrorista, madre del piccolo Billu. E Imran, un giovane musulmano che si legherà a Nargis e soprattutto a Helen. Questo è un romanzo per chi cerca nella lettura conforto e protezione, spazi di libertà e confronto, crescita personale e nutrimento. Potente e emozionante, il libro non ha solo un valore letterario: racconta il Pakistan contemporaneo, con le sue luci e ombre. È un omaggio alla vita narrata attraverso i gesti più semplici, gli sguardi oltre le parole, l'intensità dei silenzi e la forza dei sentimenti. Non ci sono confini che separano, ma spazi che includono.

Omar Di Monopoli

Segui l'alcool e trovi lo scrittore



Figlia di alcolisti, Olivia Laing percorre in *Viaggio a Echo Spring* (il Saggiatore, pp. 319, € 24) un affascinante viaggio on the road nell'America di sei grandi autori dalla traiettoria più o meno esplicitamente segnata dalla dipendenza etilica: attraverso le loro voci la scrittrice inglese ci accompagna nei luoghi più rappresentativi di Francis Scott Fitzgerald, Ernest Hemingway, Tennessee Williams, John Cheever, John Berryman e Raymond Carver, arrivando, con straordinaria capacità affabulatrice, a stanare debolezze, ossessioni, fallimenti e soprattutto il devastante rapporto con la bottiglia di questa manciata di giganti del Novecento.

Niente ci viene risparmiato: da Fitzgerald steso durante una cena al vecchio Pope, ricoverato in fin di vita per il troppo cognac, da Carver inseparabile dal whisky a Cheever che combatte il proprio senso d'inferiorità sfondandosi di Daiquiri. Miti assoluti snudati di ogni posa, «consapevoli impostori» incapaci di gestire il proprio talento, persi nella più mera solitudine e sorretti solo da un'incrollabile fede nella letteratura. Libro strepitoso.

Libreria "Therese", Torino

L'estate in cui annegò mio padre

L'estate del 1963, Michael, adolescente protagonista del romanzo scritto da Charles Simmons, la passa a Bench Point, nella casa di famiglia, adagiata sulla spiaggia in fronte all'Oceano. Per la prima volta i genitori hanno deciso di affittare la *dépendance* della villa e ad occuparla sono arrivate la signora Mertz e sua figlia Zina, due donne fascinose, intraprendenti e apparentemente libere.

È un'estate di quelle che sconvolgono la vita: ai turbamenti di Michael e alla sua scoperta dell'amore seguirà la disillusione e il definitivo incontro con l'irreparabile, annunciato fin dalla prima riga del romanzo che si apre con il più esplicito degli spoiler: «Nell'estate del 1963 mi innamorai e mio padre annegò». Quello di *Acqua di mare* (Sur, pp. 146, € 15) è un incipit che non spinge a correre verso un finale quanto piuttosto a stare tra le pagine di questa storia, accanto a Michael, e vivere con lui questa estate così unica da riguardare un po' tutti noi.

147383